

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**Padova 29 giugno.**

Per quanto vi avesse parte la speculazione, egli è certo che lo spirito di questa non si sarebbe risvegliato in sì forte grado nella sottoscrizione dell'imprestato francese senza quella fiducia che richiama i capitali, e senza quell'emulente patriottismo degno di ammirazione. E il governo del signor Thiers dev'essere ben soddisfatto di questo esperimento, il quale avrà per primo effetto di sollecitare la partenza dei prussiani dal territorio francese.

Ancora non si conosce la cifra ragguagliata dalle sottoscrizioni, ma se è vero, come il telegrafo ci annunziava, che nella stessa sera del 27 la sola Francia avesse coperto l'ammontare dell'imprestato, le riduzioni sul rimanente dovranno farsi sopra larga scala. Taluni giornali asserirono che fossero già sottoscritti quattro miliardi, cifra che potrebbe sembrar favolosa; in ogni modo le più pressanti difficoltà della situazione finanziaria sono dalla Francia per adesso superate.

Essa avrà d'opo di altrettanto senno e patriottismo per superare quelle che le si presentano nel campo politico, e che da un istante all'altro possono tutto compromettere.

La prova delle elezioni suppletorie è molto vicina, ed avrà una importanza forse decisiva sulla scelta del governo che la Francia deve esser sollecita di darsi. Il loro risultato avrà il suo riflesso anche sugli altri paesi d'Europa e specialmente sull'Italia, che dopo il 20 settembre 1870 ha rotto l'antico

sistema delle sue relazioni internazionali, e ha d'opo di stabilirle sopra una nuova base. Noi veramente non crediamo che una forma di governo piuttosto che un'altra possa mutare gran fatto l'indirizzo delle relazioni della Francia con noi: spetta solo al nostro senno provvedere all'avvenire.

La crisi ministeriale di Spagna non è ancora risolta: pare anzi che tutti gli sforzi del maresciallo Serrano siano per naufragare contro gli spiriti recalcitranti non solo delle Cortès, ma dei membri stessi che compongono il ministero. Sarebbe fatale per quel paese che la gara tradizionale fra i suoi uomini più eminenti perpetuasse uno stato d'incertezza che paralizza ogni tentativo di progresso civile, e minaccia di deludere le belle speranze concepite nell'ultima rivoluzione. Converrebbe che tutti i veri patrioti della Spagna s'ispirassero un istante alla condotta strettamente costituzionale del giovane Re Amedeo I, il quale ha seco portato sul nuovo trono i principii di lealtà politica del suo glorioso genitore.

Secondo un dispaccio, che abbiamo riportato ieri dagli altri giornali, il tenore della nota circolare di Thiers intorno la questione romana non sarebbe abbastanza rassicurante per il nostro governo. Nell'idea del capo del potere esecutivo, la Francia seguiterebbe a considerare la questione come insoluta. Mentre si attende il testo di quella nota, non esitiamo un istante a dichiarare che l'Italia deve in ogni modo battere quella strada, che il Capo dello Stato col suo ingresso in Roma le addita.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Rovigo, 24 giugno.

È venuto il momento di rompere un silenzio un po' troppo lungo se volete e sul quale saranno stati fatti dei giudizi temerari perchè non sempre si pensa che ai poveri corrispondenti di provincia manca il pane quotidiano delle notizie. La primavera è il tempo delle preparazioni e delle gestazioni: appena ora incominciano i raccolti offrendo materia ad occuparsi degli interessi locali che per noi provinciali hanno un'importanza vitalissima.

Malgrado il freddo sopraggiunto improvvisamente e durato più giorni nella fase più importante dell'allavamento dei bachi, il raccolto dei bozzoli riuscì in generale soddisfacente sebbene inferiore a quanto lasciavano sperare i primordii della stagione. Quantunque si prevedesse una sensibile diminuzione di prezzo in confronto dell'anno decorso per i molti depositi di seta che ancora rimangono e per le inevitabili conseguenze dei disastri della Francia, ove le nostre sete trovano lo spazio maggiore, tuttavia si era lusingati che la media avrebbe raggiunto una cifra discreta, ma non fu così. Io mi stengo alle generali perchè capirete anche voi che una corrispondenza ruberebbe altrimenti il pane ai listini, ed oggi per i comunisti non tira buon vento.

La nostra provincia fa in più luoghi visitata dalla gragnuola, non però in proporzioni molto gravi, e presenta in generale nelle ubertose sue campagne un aspetto ricco di promesse. Speriamo che tutto vada a seconda perchè se ci fu anno in cui coloni e possidenti abbiano bisogno d'un buon raccolto per colmare certi voti economici egli è questo sicuramente.

I coloni in specialità, per il prezzo enorme cui è salito il grano turco, del

quale a preferenza si cibano, versano in condizioni assai difficili e aspettano una fertile annata per salvarsi dal naufragio. Il nostro comizio agrario dà saggi d'un attività veramente esemplare e nella recente assemblea generale il presidente Antonio cav. Gobatti lesse un'importante relazione che riassume l'andamento di questa utile istituzione che tra noi ha già fatto buona prova.

Siamo prossimi alle elezioni amministrative, e già si nota un certo movimento elettorale di molto buon augurio per la scelta dei nuovi consiglieri sulla elezione del quali la *Voce del Polesine* del 23 corrente scrisse poche ma assennate parole alle quali ogni onesto cittadino non può a meno di associarsi; ama avere una rappresentanza comunale ispirata ai veri interessi del paese e aliena dalle brighe politiche che pur troppo finora hanno guastato l'indirizzo delle nostre amministrazioni.

Fu deplorata anche qui la violenza usata contro del vostro giornale, perchè la si considerò come una violazione odiosa della libertà di stampa che soprattutto i giovani devono amare e rispettare non a parole, ma coi fatti.

Siamo senza spettacoli alla lettera e fra poco spariranno anche i ritrovi privati appena il bel sesso disertarà le silenziose nostre contrade per cercar salute e divertimenti ai bagni di Venezia o alle acque di Recoaro.

Tutti coloro che hanno visitato la Fiera di beneficenza nella gran sala della ragione tornarono soddisfatti appieno e lodano egualmente il concetto come la esecuzione veramente felice. Anche del vostro grandioso spettacolo d'opera ho sentito dir bene, ma quello è affare che vi riguarda e vi lascio la parola sapendovi in argomento assai competente.

**BISMARCK E MOLTKE**

Lubecca, una delle antiche città anseatiche, diede a Bismark e Moltke il titolo di cittadino, e ne fu ringraziata colle seguenti lettere dirette al senato lubeccese:

LETTERA DI BISMARCK

Al serenissimo Senato di Lubecca, Berlino, 1° giugno.

In ogni cuore tedesco l'Ansa, Lubecca, e l'antica sovranità del popolo e dell'impero germanico sono strettamente congiunte ed inseparabili. Essere ammesso a titolo di cittadino d'onore, fra questa borghesia, la di cui gloria antica ha provocato l'ammirazione della nostra gioventù, anche in tempi infelici e che, ai di nostri, ha conservato la forza antica ed i suoi tradizionali sentimenti, è per me una bella ricompensa della parte che ho preso nell'aspirare e nel giungere ad una meta che, come il Senato lo dice a ragione, tutti i patrioti tedeschi ebbero in mira.

Possa l'antica e gloriosa città Anseatica, che nelle sue vere tradizioni conserva sì fedelmente e sì nobilmente le memorie di un passato sì grande, avere ora ed in avvenire la sua parte intera nella prosperità dell'impero risorto.

BISMARCK.

LETTERA DI MOLTKE

Al serenissimo Senato di Lubecca, Berlino, 3 giugno.

Ho ricevuto con riconoscenza dalle mani del vostro plenipotenziario il documento magnificamente ed artisticamente eseguito, che mi conferisce il titolo di cittadino d'onore della vostra città. I vostri numerosi monumenti di potenza, di civismo e di beneficenza devono la loro origine a quei tempi, ne quali Lubecca era alla testa delle città Anseatiche,

**APPENDICE**

**CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI NAPOLI**

(Continuazione e fine, vedi N. 177).

Il terzo quesito è sulle assicurazioni marittime. Il nostro Codice di commercio all'art. 460 mette alcune limitazioni alla libertà dei contratti di assicurazione. Alcuni invece in omaggio al principio della libertà delle contrattazioni le vorrebbero tolte, imitando con ciò l'Olanda e gli Stati Uniti di America dove è libero a chiunque di assicurare e il nolo delle merci e il profitto sperato, e i salarii della gente di mare, specie di assicurazioni dichiarate nulle da noi e in quei paesi, ove è in vigore il regime delle limitazioni.

È sperabile che il Congresso deciderà in favore della libertà, mentre non ci sembra nè giusto nè ragionevole di sconoscere patti stabiliti fra persone capaci di obbligarsi.

Un altro importantissimo argomento si è quello del marchio dei metalli preziosi. Varie sono le disposizioni vigenti nelle provincie d'Italia su quella

materia, tutte però ad eccezione della Toscana mantengono il marchio obbligatorio, solo, secondo alcuni che possa garantire il compratore dalle facili frodi di disonesti speculatori. Sarebbe troppo lungo riassumere tutte le lunghe discussioni tenute da qualche anno a questa parte in Italia sul marchio dei metalli preziosi; noi invece diremo solo che avversarii sempre delle ingerenze governative crediamo fermamente che come non spetta all'autorità garantire la qualità delle merci esistenti nel mercato, così non sia possibile ammettere il principio contrario per metalli preziosi. E questa nostra opinione sempre più si convalida quando pensiamo che nei paesi ove vige il marchio facoltativo i processi per frode sono molto meno numerosi che in quelli ove è obbligatorio. A'cuni assiranno che togliere il marchio obbligatorio sarebbe lo stesso che far morire l'industria d'orificeria in Italia. Una tale asserzione viene facilmente smentita, come osserva giustamente la Relazione, quando si pensa che quell'industria è rigogliosa in Francia sotto l'impero del marchio obbligatorio, e rigogliosa in Germania col regime della libertà. Noi concludiamo dunque coll'approvare le

decisioni del Congresso degli Orefici tenuto a Firenze in favore del marchio facoltativo, e col riportare un brano dalla Relazione più volte citata che ci sembra ben giusto: « Chi difende il marchio obbligatorio, difende l'ultimo baluardo dell'antico sistema dei ceppi e dei regolamenti con quella tenacia stessa « con cui i pagani, parecchi secoli dopo « l'avvenimento del cristianesimo, difendevano gli idoli nei quali non avevano più alcuna fede. »

Gli ultimi tre quesiti proposti al Congresso riguardano l'inchiesta industriale, la marina mercantile e il commercio girovago. Con provvido consiglio fino dal decorso anno veniva decretata una inchiesta sullo stato delle industrie e dei commerci. A facilitare quel lavoro possono utilmente concorrere le rappresentanze commerciali e coll'influire moralmente presso il ceto dei negoziati perchè si presti a coronare un'opera tanto importante, e col informare il comitato che presiede a quel lavoro su quanto venissero richieste. Perciò venne proposto il quesito come passano le Camere di commercio agevolare l'esecuzione della inchiesta industriale.

Molte Camere di commercio recla-

marono provvedimenti per estendere la navigazione a vapore italiana e per aumentare il materiale. E certo che nella nostra Italia la navigazione a vapore è di troppo inferiore a quella a vela, e non può quindi tenere concorrenza alla marina estera. È necessario quindi studiare profondamente tutti i mezzi possibili per favorire lo sviluppo della marina a vapore e per far sì che possa tenere la grande navigazione in confronto degli stranieri.

Tale quesito che interesserà certamente l'Italia tutta, ma specialmente la città marittima viene sottoposto al Congresso, che studierà, non ne dubitiamo di giovare all'avvenire della nostra marina mercantile.

L'ultimo quesito si è quello del commercio girovago. Esso porta infatti grave danno al commercio stabile, attirando i cittadini o nei negozi improvvisati o nelle pubbliche vie; è necessario quindi qualche provvedimento che lo regoli e che obblighi soprattutto anche i mercanti girovagi a soddisfare quelle tasse a cui son soggetti gli altri negozianti.

Chiuderemo coll'accennare a un'accusa che generalmente vien mossa al governo a proposito delle deliberazioni

dei Congressi commerciali, ma che a noi sembra poco ragionevole. A che giovano i Congressi, dicono alcuni, quando il governo non formula in leggi tutte indistintamente le decisioni dei rappresentanti del commercio? Tale accusa si potrebbe facilmente ribattere col fatto che realmente moltissime deliberazioni del Congresso furono attuate; e molte altre che non richiedevano una immediata attuazione lo saranno in avvenire; ma a noi preme far rilevare che chi scaglia quell'accusa al governo non conosce la natura dei Congressi commerciali. Ci piace quindi riportare le parole pronunziate dal ministro di agricoltura nella solenne apertura del Congresso di Firenze: « Il Congresso « non è già una Accademia ove abbiano « a trattarsi questioni teoriche, ma non « è neppure un Parlamento le cui « deliberazioni debbano essere necessariamente tradotte in atto. »

Tale e non altro è il concetto dei Congressi delle Camere, che noi vorremmo vedere spesso convocati mentre crediamo fermamente ch'essi contribuiscono non poco a sviluppare la vera prosperità nel campo sempre fiorente delle industrie e dei commerci.

C.

le cui flotte dominavano i mari e facevano guerra a dei regni; il venerabile palazzo municipale, le alte torri, i bastioni protettori coi loro alberi ombrosi, le grandi navi sul fiume augustò, le antiche porte, di cui una è con tanta eccellenza raffigurata nel documento intitolato, sono le prime memorie della mia infanzia.

Ma inaccettabile come quelle memorie restò in me l'impazienza che sino da allora mi cagionava la violenta preponderanza francese. Tutta la mia vita scorse nel sentimento dell'impotenza della Germania contro il suo oltracotante vicino, sino a che infine, sotto la bandiera protettiva della Prussia, la nazione si alzò per combattere quella guerra, che, grazie all'aiuto di Dio, condusse la patria alla forza ed all'unione. E prodi fra i prodi, i figli della vostra città presero parte alla lotta comune.

Possa una pace lunga e feconda compensare i sacrifici che si dovettero offrire, e possa, insieme alla Germania, anche la sua antica Lubeca fiorire ed avviarsi a nuovi destini.

(Dal Corriere di Milano)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — Tutti i giornali della città descrivono le ovazioni entusiastiche fatte dal popolo fiorentino a S. M. il Re nella sua partenza per Napoli e Roma.

TORINO, 27. — Leggiamo nella Gazzetta Piemontese:

È probabile che il duca Tommaso di Genova, prima di recarsi a Dresda, a visitare la sua augusta genitrice, vada a passare alcuni giorni a Roma.

Si crede prossima anche la partenza del principe di Carignano per la nuova capitale.

MILANO, 28. — S. A. R. il principe Umberto parte per Firenze stasera, con treno diretto, onde coll'augusto genitore recarsi a Roma.

Il Principe assumerà il comando delle truppe, che saranno passate in rivista da S. M. Accompagnano l'A. S. il generale De-Sonnaz e due ufficiali d'ordinanza.

Crediamo pure di poter dire con qualche fondamento che nell'occasione dello insediamento della capitale a Roma, si troveranno in quella città le LL. AA. RR. il principe di Carignano ed il duca di Genova.

GENOVA, 27. — La Gazzetta di Genova scrive:

«Pel 30 giugno cadente verrà discussa dinanzi alla Corte di cassazione di Torino la famosa causa dei sequestrati politici massesi contro Francesco V. ex duca di Modena, relativa alla questione di competenza, decisa dalla Corte di Genova in favore dei quattro messesi.»

È in essa ricorrente l'ex duca, sono controricorrenti gli attori, i quali hanno per altro accettato la sentenza, che limita il periodo dell'indennità ad essi dovuta dal tempo trascorso dal 20 agosto 1859 (data della proclamazione della decadenza di Francesco V) sino al 21 ottobre 1861, data della loro liberazione dalle carceri di Padova.

Stanno per la difesa dei prigionieri politici di Massa, gli avv. Mancini, Priario e Cavagnari. Stanno per l'ex-duca gli avv. Carrara, Spantigati ed Orsini. Sarà la relazione della causa il consigliere Montagnini. Concluderà pel Pubblico Ministero, il procurator generale comm. Domenico D. Ferrari.

NAPOLI, 27. — Molti membri della aristocrazia napoletana sono partiti per Roma.

BARI, 26. — Sappiamo che il ministero dei lavori pubblici, dopo ripetute aste pubbliche per l'appalto dei lavori del nuovo porto di Bari, ha finalmente potuto deliberare i lavori stessi ad una importante impresa costruttrice.

CUNEO, 22. — La Sentinella delle Alpi dice che tre donne restarono malconce per causa di uccisione dei cavalli del Re, che si era distaccato dalla vettura.

Il Re, appena seppe la notizia, ne rimase dolente, ed ordinò che fossero distribuite subito lire 400 per ciascuna alla Barale Anna, alla Vittoria Tomatis, e

lire 200 alla Damilano, la quale rimase meno danneggiata.

VENEZIA, 24. — Parlando di Regina Dal Cin la Gazzetta di Venezia dice:

«Siamo lieti di poter annunziare che, aderendo alle nostre vive sollecitazioni, questa valente operatrice sarà in Venezia il giorno 6 luglio p. v., e si fermerà qui fino alle ore 5 pomeridiane del successivo giorno 7.»

Cò serva di regola tanto per quelli cui tornasse opportuno consultarla qui in Venezia, quanto per quelli che avessero avuto intenzione di recarsi in quei due giorni ad Anzano.

CONEGLIANO, 24. — Scrivono alla Stampa di Venezia:

A completare la serie di tante utilità ed umanitarie istituzioni, che attestano il grado di civiltà d'una paese, mancava solo alla nostra Città una Casa di Ricovero.

Il fu Nobile Francesco Fenzi buono e caritatevole in vita, lasciava in morte, avvenuta da oltre un anno, tranne alcuni legati, tutta la sua sostanza per la fondazione di una Casa di Ricovero in questa Città, che per deliberazione del Consiglio Comunale, e da circa cinque mesi approvata con Reale Decreto, fu intitolata — Casa di Ricovero — pia fondazione Fenzi.

Pensiero felice, perchè tale benefica istituzione ridonda pure a vantaggio degli altri Istituti elemosinieri, e specialmente del Civico Spedale.

I poveri vecchi, affetti da croniche malattie, che sono quindi gli eredi aventi diritto indiscutibile al ricovero, benedicono al pio testatore, attendono che il voto di quel benemerito non rimanga uno sterile desiderio, per passare meno crudeli gli ultimi anni della loro vita, mediante la pronta istituzione dalla Casa di Ricovero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Leggesi nel Journal de Paris:

«Il corpo d'armata sassone che fa parte dell'armata di occupazione in Francia è alla vigilia di lasciare il nostro territorio per ritornare in Sassonia per la strada di Francoforte. È composto di 22 mila uomini, e di 9,200 cavalli.»

— L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile sono attesi questa sera a Parigi, ove rimarranno alcuni giorni in incognito.

GERMANIA, 26. — L'Imperatore di Russia farà ritorno a Pietroburgo quanto prima.

AUSTRIA UNGHERIA, 24. — Scrivono da Vienna alla Gazzetta di Colonia:

«Il governo di Bruxelles ha dato l'ordine al suo ambasciatore a Firenze di portarsi a Roma, senza dimenticare di osservare che egli seguitava in questo l'esempio dell'Austria.»

Il ministro d'Anethan ha detto anzi che si congratulava col gabinetto di Vienna per una decisione di cui gli sarà grato il mondo cattolico, prevenendo in questo modo la possibilità di atti violenti verso il papato, diretti a vendicarsi dell'attitudine ostile dei gabinetti esteri verso l'Italia.

— 26. — La città di Tschau in Boemia è totalmente inondata.

16 case sono distrutte.

Si ebbero a deplorare quindici persone morte.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

**Elezioni amministrative.** — In aggiunta di quanto abbiamo annunziato martedì scorso, facciamo noto che il signor Giuseppe Toffolati ha rinunciato di far parte del Comitato per le prossime Elezioni amministrative.

**I questuanti del Vescovado.** — Chi passa pel vescovado non può a meno di restare sorpreso come possano tollerarsi cinque, sei e talvolta più questuanti che con insistenti domande vogliono l'elemosina. E fanno più ancora meraviglia le poco edificanti scene che

succedono frequentemente colla ben nota questuante E. N., dico ben nota perchè da molti anni è il ludibrio di quei contorni.

Anche ieri verso le tre pom. uno sciame di monelli la beffeggiavano, la insultavano, ed essa rispondeva con parole sì turpi ed essene da muovere l'indignazione di ogni passante.

La situazione del luogo, la prossimità della chiesa del duomo e la molestia che n'hanno i cittadini, son ragioni da invocare dalle autorità pronte ed energiche provvedimenti.

In altre occasioni vennero fatte rimozioni per questa insolente moltitudine di questuanti e vagabondi, ma si pose in campo la mancanza di apposito istituto, il quale dovrebbe sorgere coll'organizzazione della Casa di Ricovero e di altri luoghi pii. Facciamo dunque voti fervidi simili, perchè ciò divenga un fatto compiuto, che sarà una delle più belle opere, non solo per i poveri, ma benanco per tutti i cittadini.

È un provvedimento che sarebbe maggiormente reclamato in seguito alle disposizioni di pubblica sicurezza testè sancite dalla Camera.

**Concerto.** — La musica del 28° reggimento fanteria eseguirà oggi 29 giugno, dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele i seguenti pezzi.

1. Marcio. . . . . M. P. Ssarello
2. Polka. . . . . » N. N.
3. Sinfonia, Jone. . . . . » Petrella
4. Valtzer, Il Bacio. . . . . » Arditi
5. Cavatina, Luc. di Lamer. . . . . » Donizetti
6. Muzurka, Mascherata. . . . . » Bonafet
7. Variazioni a clarino. . . . . » Cavallini
8. Polka. . . . . » Strauss

La beneficata di ieri a sera nel teatro Garibaldi fu brillantissima: il signor Covi ne sarà stato contento.

Si raggiunse quasi un migliaio di biglietti: furono applauditissimi tanto la commedia che i pezzi cantabili.

**Teatro Galter.** — Questa sera i filodrammatici delle Società Antenore e Tatra danno una recita a beneficio degli artisti coniugi Miotti.

Speriamo che un concorso numeroso coroni l'opera filantropica.

**Omicidio.** — Verso le ore 2 della notte passata, una comitiva di quattro individui transitava per la contrada Pozzo Dipinto. Venuti a dverbio due di essi, cappellai, certi B. Pietro e A. Gastano, a quanto diceasi per una questione succeduta in negozio, il secondo vibrava all'altro un colpo colla lama della forbice di cui era armato, e gli cagionò una ferita, che interessando un'arteria gli produsse in pochi minuti la morte per emorragia. Il feritore davesi quindi alla fuga, ma veniva poco dopo arrestato nella propria abitazione dall'arma dei reali Carabinieri, mentre stava coricato tranquillamente nel proprio letto.

L'arma micidiale fu sequestrata.

Lo stesso feritore si dovette trasportare all'Ospedale, dove trovavasi in istato d'arresto, per tre ferite da taglio, alla testa, e una alla mano destra, non gravi però, ricevute a quanto pare da un terzo della comitiva, che fu pure assicurato alla giustizia. Dei due primi il morto è di Rimini, l'altro di Ferrara: il terzo è padovano: il quarto che non sappiamo chi sia, si ritirò in tempo dalla rissa.

Dicesi che negli abiti della vittima, bel giovane di 26 anni circa, fu trovata una lettera colla quale sua moglie gli mandava da Trieste, anche a nome di due teneri bambini, le felicitazioni pel suo onomastico d'oggi, S. Pietro. Msi augurio sarà più barbaramente tradito della sorte, e gl'infelici si aspettano di apprendere che la morte, e qual morte! dovesse accoglierli!

**Tentato suicidio.** — Una giovane Agordina, domestica in Piove, la sera di lunedì 26, tentava di avvelenarsi trangucciando una certa quantità di acido solforico. Soccorso fu ricoverata in quell'ospedale, dove si spera di guarirvi.

Dicesi che il suo progetto disperato derivasse da disgnati amori.

**Aggressione.** — Ecco i particolari dell'aggressione alla quale abbiamo ieri brevemente accennato.

Mentre il sacerdote Valentino Gioi di

Asiago, cappellano a Borgoforte d'Adige, nella notte dal 27 al 28 corrente, alle ore 12 1/2 circa, dirigevansi a piedi verso Roncon per trovare certi suoi parenti, giunto al Bassanello, fu aggredito da due individui, gettato a terra, e depredata di un porta-monete.

Dopo il fatto il prete recossi all'osteria vicina, dove trovò i Carabinieri, i quali prese dal derubato le opportune indicazioni si posero tosto in sua compagnia sulle tracce dei malfattori. Vedendo a quell'ora fermi sulla pubblica via due individui, uno dei quali seduto sopra una carriola, i Carabinieri si misero in sospetto, che divenne certezza, quando il prete avvicinandosi ravvisò appunto nell'uomo della carriola uno dei suoi depredata. Furono entrambi arrestati, ma si rilevò poi che il complice del misfatto non era il secondo, ma bensì un individuo abitante in Borgo S. Croce, che venne pure arrestato nella mattina successiva.

Giustizia vuole che siano tributate le lodi più ample all'arma dei Reali Carabinieri per l'energia e la vigilanza a cui non viene mai meno, e delle quali diede saggio speciale in tutte queste operazioni, il cui risultato serve a tranquillare i buoni cittadini.

**Errata corrigé.** — Nella Cronaca Cittadina di ieri avvenne lo spostamento di un capoverso che invece di far parte del titolo **Dazio consumo** doveva stare sotto l'altro **Notizie militari**.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 3 s. 14,4

Tempe medio di Roma ore 12 m. 5 s. 41,5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 giugno	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0°-mill.	754,3	752,8	752,7
Termometro centigr.	+19°8'	+23°3'	+19°5'
Direzione del vento	s <sup>o</sup>	sc <sup>o</sup>	so <sup>o</sup>
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29 Temperatura massima = + 24 5 minima = + 13 3

ULTIME NOTIZIE

Il Senato nella seduta di ieri (29) approvò senza discussione i provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Approvò inoltre il trattato di commercio cogli Stati Uniti d'America, non che l'unificazione del debito pubblico pontificio, e altri cinque progetti d'importanza secondaria.

Vigliani e C. sati, senatori, mandano un affettuoso saluto e ringraziamenti a Firenze ed ai fiorentini.

Il Senato si scioglie gridando: *Viva il Re, viva l'Italia!*

Ieri (28) alle ore 4 pom. Sua Maestà il Re è partito per Napoli e Roma; fu accompagnato alla stazione dai ministri, dal municipio, e dalle altre autorità.

Grande folla assisteva alla partenza: la guardia nazionale e le truppe erano schierate sulle vie.

Aclamazioni entusiastiche, e grida: *Viva il Re, Viva l'Italia.*

Accompagnano S. M. nel suo viaggio i ministri della guerra, della marina, dell'agricoltura e commercio e tutta la casa militare.

Gl'Italiani colloro votiseguano il magnanimo Principe nel suo ingresso a Roma, e lieti dell'unità della patria, sulle porte della nuova capitale, giurino di difenderla contro chiunque colla vita e cogli averi.

Nel nostro diario avevamo già rilevato in tutta la sua importanza il successo del prestito francese: molti giornali ricevuti più tardi sono l'eco della stessa impressione.

Tutti concordano nel far plauso a questa prova di grande patrio tismo, di cui la Francia, stremata per tante sciagure, seppe in un baleno mostrarsi capace.

Non abbiamo mai dubitato delle risorse immense di quel paese; ma il miracolo al quale assistiamo supera l'aspettazione nostra, e ci ripete un utile insegnamento: che le nazioni fiduciose di sè stesse non periscono mai.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — La delegazione ungherese continua a discutere il bilancio degli esteri. Zsedenyi crede che il potere temporale del Papa essendo cessato, gli affari romani non sono più di competenza del ministro degli esteri.

L'arcivescovo Hainald e il conte Zsichen parlano contro la proposta di Zsedenyi. La delegazione approvò le spese per l'ambasciatore austriaco a Roma.

MADRID, 27. — Cortes. — Serrano rammentando le vicende della crisi ministeriale dichiarasi favorevole alla conciliazione. Assicurasi che Moret abbia offerto di conservare il portafoglio a condizione che la maggioranza adottò i suoi progetti, ed annullò il trattato colla Banca di Francia. In seduta segreta della maggioranza delle Cortes la crisi ministeriale cagionò una viva discussione.

PARIGI, 28. — È priva di fondamento la notizia data da una corrispondenza di Vienna circa le pretese istruzioni di Thiers sulla questione romana. Thiers non diede ancora alcuna istruzione in tale proposito; assicurasi che Gabric partirà domani per Berlino. L'Imperatore del Brasile è atteso domani; la città di Metz sottoscrisse al prestito per 20 milioni. Il Conte di Parigi sbarcò stamane a Calais: recasi a Versailles.

VERSAILLES, 28. — Assemblea — Poyer Quartier annunziando i risultati del prestito, disse che ieri in meno di sei ore furono sottoscritti 4500 milioni. A Parigi furono sottoscritti 2 miliardi e 80 milioni, nelle province più di un miliardo: all'estero un miliardo. Soggiunse che alcuni risultati sono ancora sconosciuti; Poyer Quartier disse che tale situazione permette di adempiere agli impegni coll'accelerare la liberazione delle nostre provincie senza attendere i termini stabiliti.

ULTIMO DISPACCIO

NAPOLI, 29. — Il Re è giunto alle 9 e 9 e 20; giammai vi fu accoglienza più entusiastica e solenne. Tutta Napoli era sul suo passaggio. Applausi, fiori e bandiere.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'Opera ballo *L'Africana*, musica del maestro Meyerbeer — Ore 9.

TEATRO GARIBALDI. — La compagna comica veneta MORO-LIN, rappresenta *La fa de sior Piero a l'asta* — Ultima recita — Ore 9.

TEATRO GALTER. — *Ludro e la sua gran giornata*, con farsa — Ore 9. — Recita filodrammatica e beneficata.

Padova, Prem. Tipografia Sacchetto.